

CULTURA

AMORE PER ROMA

Omar Galliani. Un nome che, anagrammato, rivela il nome di una città, Roma, e il sentimento vivo ed autentico che il grande artista prova per la città eterna. Tanto forte da dedicare alla città un'opera unica, protagonista di una mostra d'eccezione il cui titolo ne è la sintesi "OMAR. ROMA. AMOR".

MARINA SANTIN



1



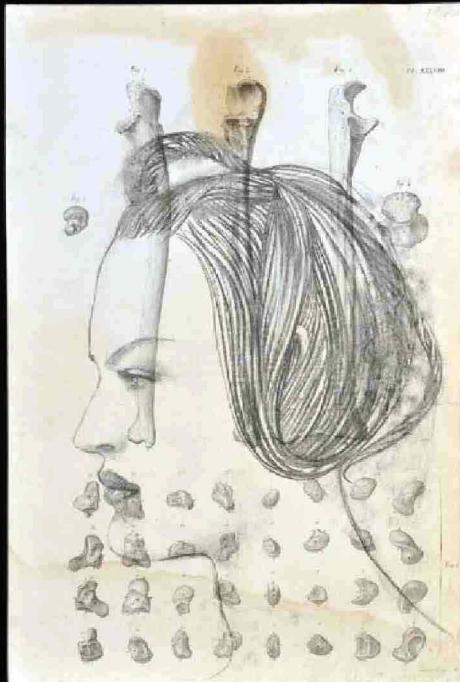
2

**"OMAR
ROMA
AMOR"**MUSEO CARLO
BILOTTI - ROMA
FINO AL 6 MAGGIO
2012Info: www.museocarlobilotti.it1 OMAR GALLIANI
Disegno Siamese
20112 OMAR GALLIANI
Omar Roma Amor
2011**A****ARRIVATO A QUESTO PUNTO FELICE**

della mia carriera, dopo le grandi mostre agli Uffizi e al Poldi Pezzoli e i riconoscimenti avuti nel mondo, avvertivo l'urgenza di ringraziare Roma. L'ho finalmente fatto, concependo una unica grande tavola, un disegno persino esagerato (315 cm per 400 cm), realizzato interamente a matita su tavole di pioppo. È esagerato quanto è esagerata, assoluta, questa città. Per me Roma è la metropoli che più di ogni altra ha attraversato il tempo divorandolo e rigenerandolo, in un susseguirsi di riti pagani o religiosi sempre mantenuti sul filo di un rasoio, affilato. Esistono oggi metropoli ben più allineate su skyline oceanici o Desert City al petrolio, in competizione tra loro per l'affermazione di un primato. Il primato di ►



CULTURA

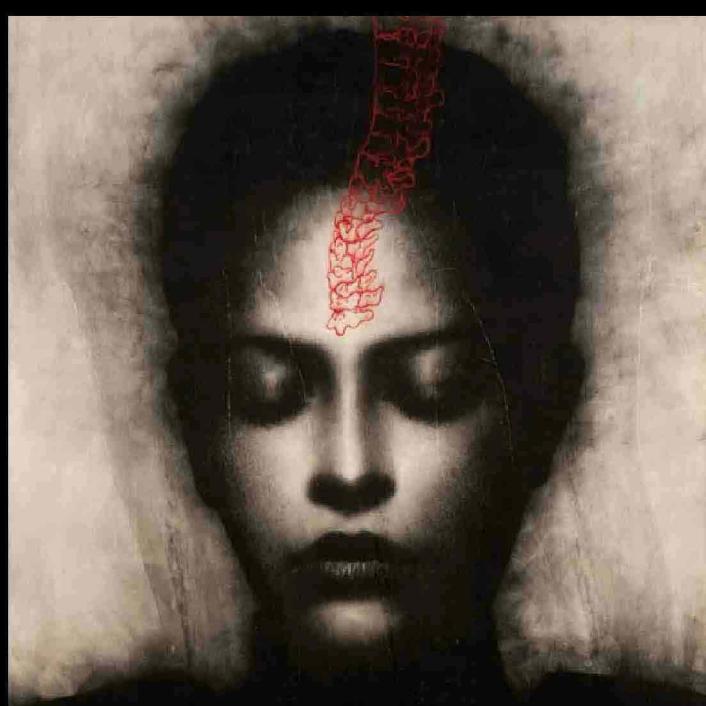
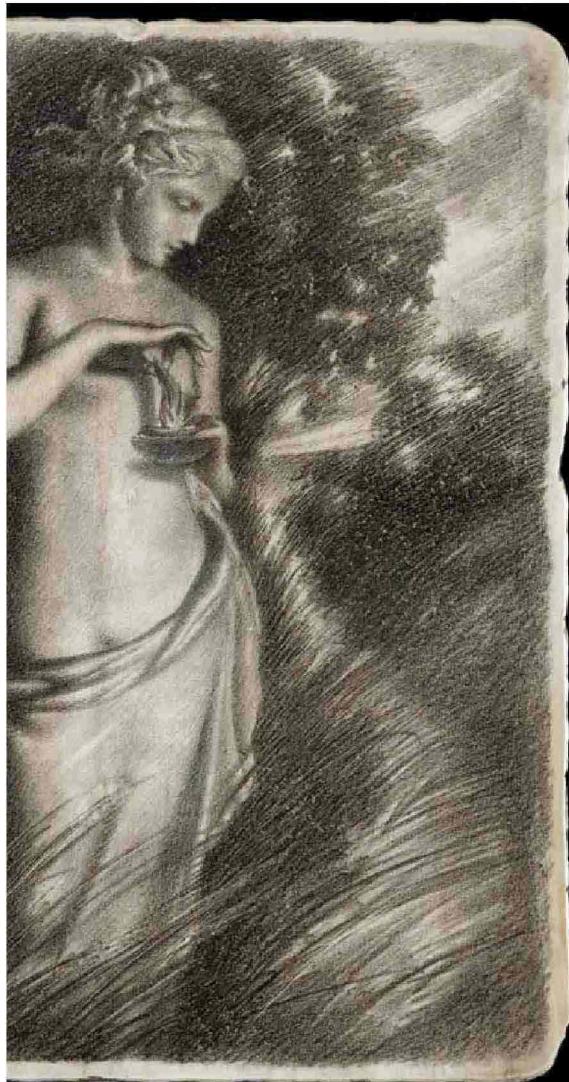


► *Roma non esiste in quanto non c'è partita o meglio manca la competizione poiché Roma preferisce "guardare" anziché correre! L'ha sempre fatto, dalle origini ad oggi. È su questo profilo che nasce "Omar. Roma. Amor", acrostico di 4 lettere che mi coinvolgono sul piano del mio nome, della mia storia con la città e oltre".*

Così racconta **Omar Galliani**, parlando della rassegna che lo vede protagonista, il cui titolo unisce, giocando sull'anagramma, il nome del grande artista "Omar" a quello della Capitale "Roma" esplicitando inoltre immediatamente il sentimento vero ed autentico che lo lega ad essa, "l'Amor".

Allestita nelle sale del Museo Carlo Bilotti, nel cuore delle Aranciere di Villa Borghese, la monografica, come abbiamo visto, ospita un lavoro "oversize" del maestro, creato espressamente per l'occasione. Per descriverlo, abbiamo attinto ancora alle parole di **Galliani**: "L'ope-





1 OMAR
GALLIANI
Nuovi santi
2006

2 OMAR
GALLIANI
**Principium
individuatinis**
1978

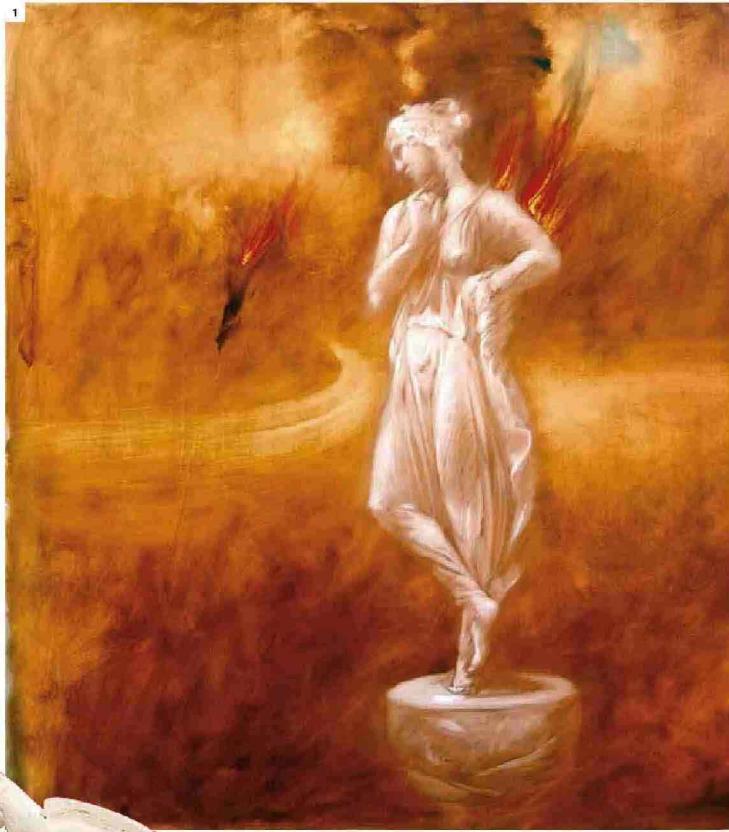
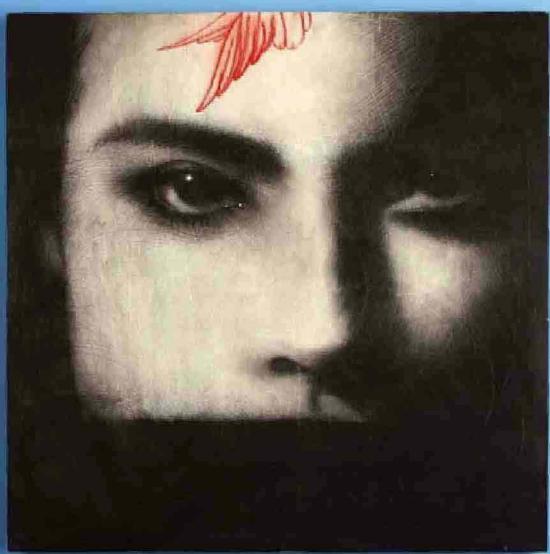
3 OMAR
GALLIANI
**Principium
individuatonis**
1971

4 OMAR
GALLIANI
**Principium
individuatinis**
1978

5 OMAR
GALLIANI
**Principium
individuazionis**
1978



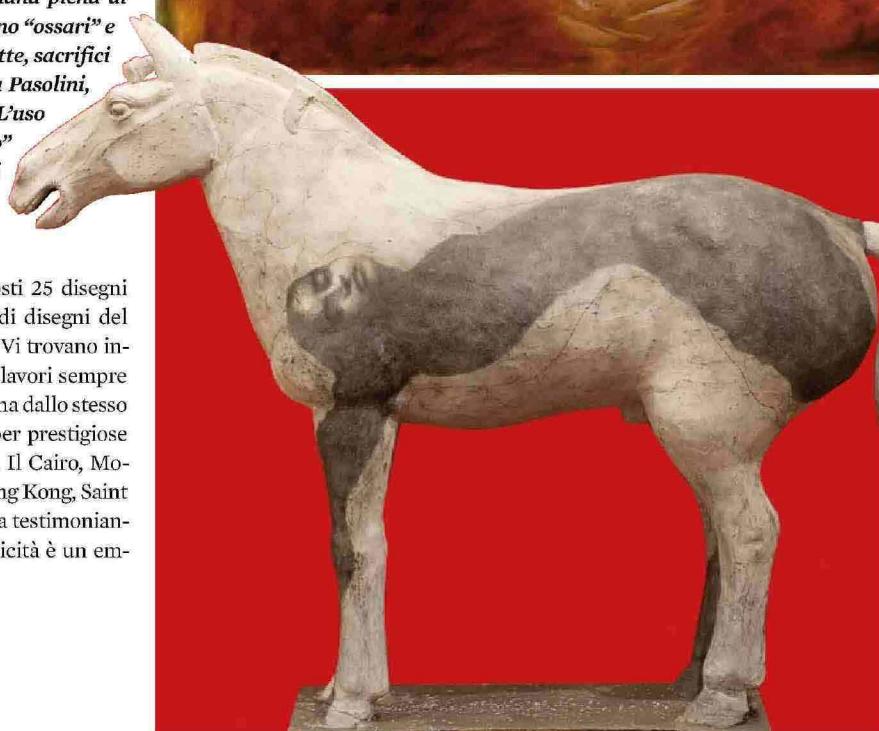
CULTURA



► *ra che ho voluto per questa mostra rappresenta una "Lei" (il soggetto), immobile, che guarda Roma da un punto strategico qual è il Pincio.*

La "Lei" è di spalle, ma si intuisce che punta lo sguardo sull'orizzonte di una notte romana piena di luci e bagliori. Dal cielo tra le stelle cadono "ossari" e "fiori", di tempi diversi, vittorie e sconfitte, sacrifici innocenti o colpevoli, da Giulio Cesare a Pasolini, da Fred Buscaglione a Papa Wojtyla. L'uso della matita scandisce il tempo "lungo" del mio lavoro e di Roma. Sul collo di "Lei" un tatuaggio che esprime il significato più profondo, secondo la mia percezione, di questa città magica.

Accanto a questa grande tavola, esposti 25 disegni preparatori dell'opera ed una selezione di disegni del ciclo "Notturno". Ma non è ancora tutto. Vi trovano infatti giusta collocazione anche altri dieci lavori sempre di dimensioni importanti richiamati a Roma dallo stesso artefice dalle città che li hanno ospitati per prestigiose rassegne (Seoul, Buenos Aires, Shanghai, Il Cairo, Mosca, Montevideo, New Delhi, Pechino, Hong Kong, Saint Etienne... solo per citarne alcune). Un'altra testimonianza questa che nella proprio per la sua unicità è un em-





1 OMAR GALLIANI Emanazione 1983
2 OMAR GALLIANI Inremenabilis error (sopra e particolare a sinistra) 1980



blema. Il segno di interessanti e stimolanti contaminazioni tra il cosmopolitismo di un disegno "italiano" che a Roma e nel suo linguaggio classico ha il fulcro, e gli imput che civiltà diverse hanno trasmesso all'autore. *"È una storia di unicità e differenze* - come lui stesso sottolinea - *Ed è la mia storia di questi anni recenti di lavoro, impegnati soprattutto all'estero".* Anche in questo caso, a perfetto corollario, i disegni preparatori e i magici e suggestivi quaderni di viaggio in cui Galliani ha preso appunti e segnato spunti iconografici, motivi ed emozioni man mano che gli venivano suggeriti dai molteplici paesi visitati.

A caratterizzare il suo intero iter creativo, però, come spesso sottolineato dalla critica, la sua capacità di prelevare e decontextualizzare le grandi tradizioni del disegno medioevale, manierista e simbolista, nelle loro varie sfumature, facendole dialogare e spesso scontrare con atmosfere vicine alla musica dark, con il cinema di certi autori, da Antonioni a Ridley Scott, con immagini tratte dalle riviste patinate di maggior caratura, con le inquietudini corporee della body art e del post-human, dando vita ad un'opera ibrida ed intensa che offre un panorama di ampio respiro, davvero ad 360° che superando i consueti riferimenti pittorici (Correggio e Leonardo in primis) cui fanno abitualmente riferimento gli esegeti della sua arte.

A complemento dell'esposizione romana, anche un docu-film di Massimiliano Galliani che ripercorre le tappe della realizzazione della tavola "Omar Roma Amor" analizzando gli aspetti tecnici del disegno nel suo concretizzarsi e i giorni, nell'interezza delle loro 20 ore, in cui Omar Galliani ha realizzato quest'omaggio unico e prezioso. ■